

LA RIVOLUZIONE FRANCESE

Com'era la situazione in Francia nel '700?

La Francia era uno Stato potente, retto da una **monarchia assoluta** (Luigi XIV, Luigi XV e Luigi XVI), con numerosi possedimenti coloniali nel mondo (soprattutto nelle Antille)

Però...

Le molte guerre costavano tanto...

...e inoltre venne più volte sconfitta...

...perdendo territori importanti come il Canada...

Le tasse che la monarchia richiedeva aumentavano

Pedaggi e dogane frenavano l'attività economica della borghesia

Le crisi agricole avevano conseguenze gravi (carestie)

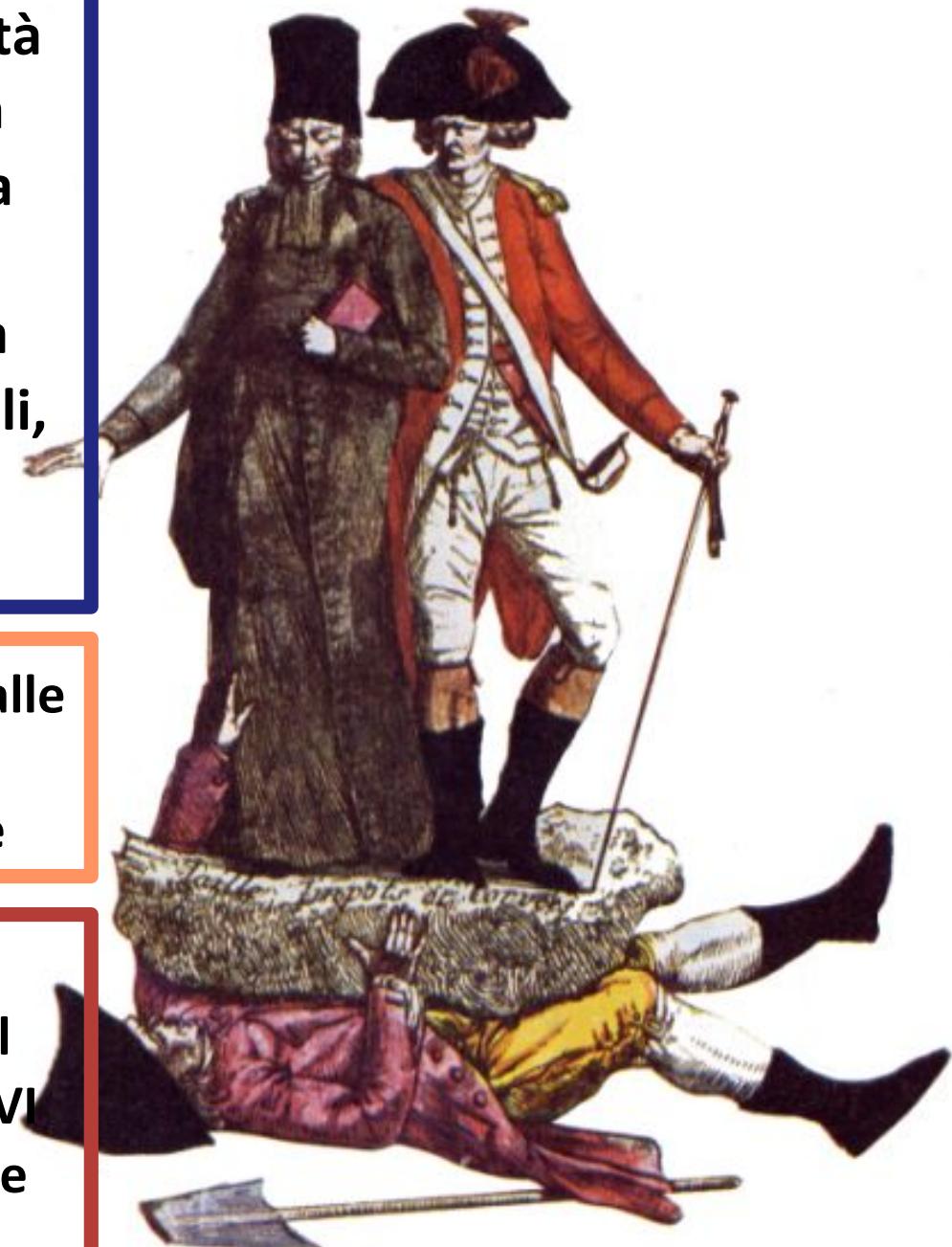
Mantenere la corte a Versailles era costosissimo

A pagare di più erano i contadini (l'85% della popolazione), che subivano anche la decima e le corvées, e la borghesia

La più scontenta in questa situazione era la borghesia, o Terzo stato (dopo Nobiltà e Clero), anche perché i contadini non avevano nemmeno voce in capitolo: la borghesia non aveva potere politico, doveva pagare le tasse, era ostacolata nelle attività imprenditoriali e industriali, eppure doveva essere il “motore” dell'economia.

La Borghesia era sempre più influenzata dalle idee dell'Illuminismo: uguaglianza tra i cittadini e libertà economiche e politiche

L'Assolutismo aveva stancato, la nobiltà appariva arrogante e incapace di gestire il paese. I tentativi di riforma fatti da Luigi XVI con Turgot e Necker fallirono. Le lamentele contro i privilegi di pochi invece aumentavano (cahiers de doléance)



A partire dal 1780 la situazione si complica. Luigi XVI convoca gli Stati Generali, ma i problemi non diminuiscono, anzi: il Terzo stato si oppone alle modalità di voto degli Stati Generali (si votava per ordine sociale: uno stato = un voto)



Ovvio che nobili e clero, alleati, avevano sempre la maggioranza. Il Terzo stato vuole invece il voto individuale (era numericamente la maggioranza). Dopo gli Stati Generali di Versailles del 5 maggio 1789 convocati senza successo, il Terzo Stato sfida L'Ancien régime (clero e nobiltà)...



17 GIUGNO 1789 - IL TERZO STATO
SI PROCLAMA ASSEMBLEA
COSTITUENTE: VUOLE SCRIVERE
UNA NUOVA COSTITUZIONE PER LA
FRANCIA.



NONOSTANTE L'OPPOSIZIONE DEL
RE E DEI NOBILI, IL TERZO STATO
GIURA CHE NON SCIOGLIERÀ
L'ASSEMBLEA PRIMA DI AVER
SCRITTO LA COSTITUZIONE:
GIURAMENTO DELLA PALLACORDA

IL RE, PRIMA INDECISO, RIUNISCE LE
TRUPPE INTORNO A PARIGI E A
VERSAILLES, SBAGLIANDO: IL
POPOLO SI ARRABBIA E **PRENDE**
D'ASSALTO LA BASTIGLIA



La presa della Bastiglia (una prigione simbolo del potere che al momento aveva solo 7 detenuti). Il re quel giorno era stato a caccia e sul suo diario troviamo annotato: “14 luglio: niente”.

Le masse popolari avevano dato una spinta alla rivoluzione sia in città sia in campagna, preoccupando la stessa Assemblea nazionale del Terzo stato. Un po' come i contadini infuocarono la rivolta dopo le 95 tesi di Lutero. Stavolta però era un intero Stato ad andare in pezzi.

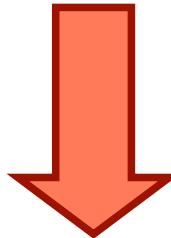
L'insurrezione si allarga. Nelle campagne molti castelli nobiliari vengono saccheggiati.

L'Assemblea nazionale, per calmare la rivolta, decreta l'abolizione dei diritti feudali (tra cui l'esenzione dalle tasse dei nobili e la decima). Una specie di esercito, la Guardia nazionale, cerca di controllare le città in rivolta. Appare anche la bandiera tricolore bianca rossa e blu.

La Rivoluzione francese, però, è solo all'inizio...

Nonostante tutti i tentativi da parte del re e della nobiltà, la Rivoluzione non si poteva più fermare. Il 26 agosto 1789 l'Assemblea nazionale approvò

LA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO E DEL CITTADINO



Si tratta di un documento fondamentale fino ai giorni nostri. L'ispirazione ai principi illuministi e alla Dichiarazione di Indipendenza americana (e anche alla Costituzione americana del 1787) è evidente. Sarà un riferimento per tutte le lotte di indipendenza e di liberazione dell'800. Ancora oggi è "moderno", anche perché in molti paesi del mondo questi principi non sono applicati. Le persone passano da sudditi (senza alcun diritto) a cittadini (con diritti e doveri); vengono affermati il principio di uguaglianza e quello della libertà individuale (vedi pag.236)

Articolo 1

Gli uomini nascono e rimangono liberi e uguali nei diritti. Le distinzioni sociali non possono essere fondate che sull'utilità comune.

Articolo 2

Il fine di ogni associazione politica è la conservazione dei diritti naturali ed imprescrittibili dell'uomo. Questi diritti sono la libertà, la proprietà, la sicurezza e la resistenza all'oppressione.

Articolo 3

Il principio di ogni sovranità risiede essenzialmente nella Nazione. Nessun corpo o individuo può esercitare un'autorità che non emani espressamente da essa.

Articolo 4

La libertà consiste nel poter fare tutto ciò che non nuoce ad altri: così, l'esercizio dei diritti naturali di ciascun uomo ha come limiti solo quelli che assicurano agli altri membri della società il godimento di quegli stessi diritti. Questi limiti possono essere determinati solo dalla Legge.

Articolo 7

Nessun uomo può essere accusato, arrestato o detenuto se non nei casi determinati dalla legge, e secondo le forme da essa prescritte. Quelli che procurano, spediscono, eseguono o fanno eseguire degli ordini arbitrari, devono essere puniti; ma ogni cittadino citato o tratto in arresto, in virtù della Legge, deve obbedire immediatamente; opponendo resistenza si rende colpevole.

Articolo 8

La Legge deve stabilire solo pene strettamente ed evidentemente necessarie e nessuno può essere punito se non in virtù di una legge stabilita e promulgata anteriormente al delitto, e legalmente applicata.

Articolo 9

Presumendosi innocente ogni uomo sino a quando non sia stato dichiarato colpevole, se si ritiene indispensabile arrestarlo, ogni rigore non necessario per assicurarsi della sua persona deve essere severamente represso dalla Legge.

Articolo 16

Ogni società in cui la garanzia dei diritti non è assicurata, né la separazione dei poteri determinata, non ha costituzione.

Articolo 17

La proprietà essendo un diritto inviolabile e sacro, nessuno può esserne privato, salvo quando la necessità pubblica, legalmente constatata, lo esiga in maniera evidente, e previa una giusta indennità.

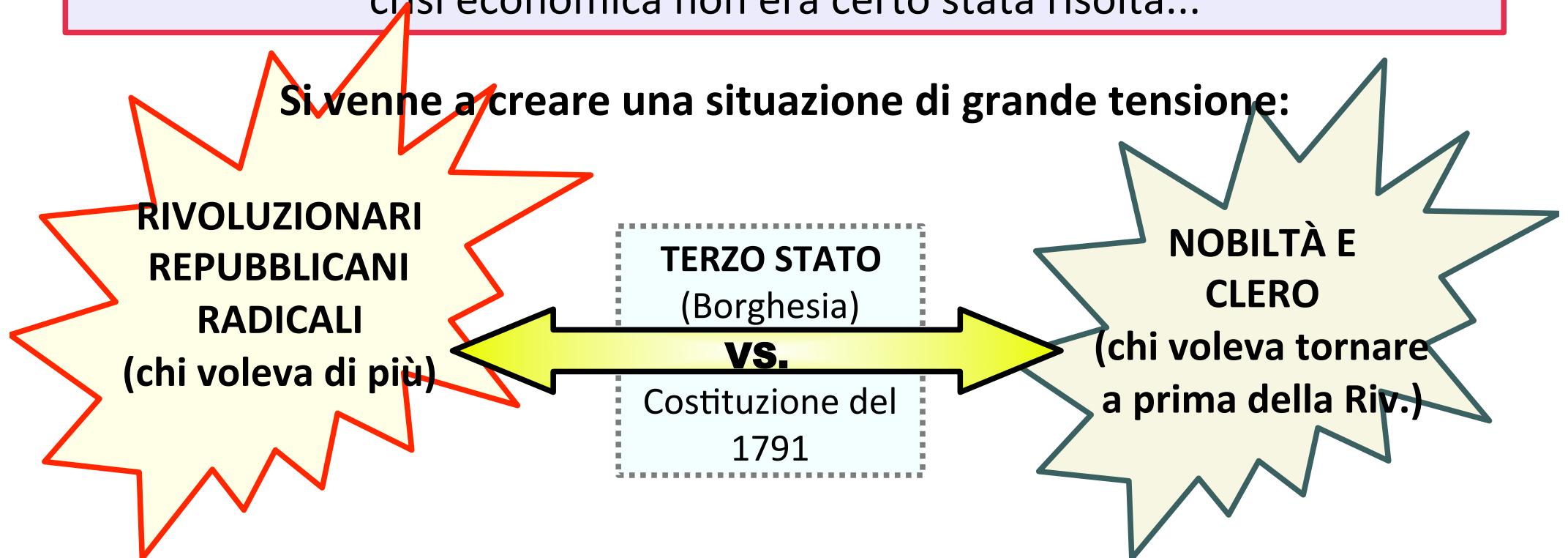
Anche in Francia, come in America pochi anni prima, dopo aver scritto una “dichiarazione” (in America di Indipendenza, in Francia dei Diritti), occorreva scrivere una Costituzione, ossia una legge fondamentale che regolasse lo Stato. L'Assemblea nazionale approvò la **Costituzione il 3 settembre 1791**: era espressione del Terzo stato, moderna ma anche moderata: il diritto di voto, ad esempio, era permesso a tutti i cittadini “attivi”, cioè che pagavano le tasse (gli altri e le donne, niente).

COSTITUZIONE FRANCESE DEL 1791 = MONARCHIA PARLAMENTARE



Facciamo il punto: la Rivoluzione del 1789 aveva portato a un documento importantissimo (la Dichiarazione dei Diritti), a una Costituzione borghese e dall'assolutismo si era passati a una monarchia costituzionale.

Aveva però anche acceso gli animi dei contadini e di chi voleva un cambiamento radicale. Al tempo stesso aveva scontentato la nobiltà che aveva perso potere e cercava di tornare alla situazione precedente. E la crisi economica non era certo stata risolta...



In questa situazione “calda”, Luigi XVI cerca l'alleanza con l'Austria e tenta la fuga in Belgio. Viene fermato e riportato in Francia privandolo dei suoi poteri. >>>>>>

La fuga e il ritorno di Luigi XVI divise ancora di più i protagonisti della Rivoluzione: i repubblicani (contrari alla monarchia) e i più radicali ne avevano abbastanza del re. La maggioranza moderata dell'Assemblea nazionale invece si alleò con il re, il quale nel settembre 1791 giurò fedeltà alla Costituzione (più per contenere le spinte radicali che per convinzione).

L'Assemblea nazionale si riunì di nuovo, e nella confusione che regnava (litigi e divisioni) questa volta presero l'iniziativa i **repubblicani**, contrari al re.

GIRONDINI

Gruppo politico della borghesia (da Gironda, da cui provenivano)

MONTAGNARDI

Gruppo politico più radicale (da Montagna, posti in alto nell'Assemblea) - ROBESPIERRE

I Repubblicani il 20 aprile 1792 dichiararono guerra all'Austria.
Perché? Perché sapevano che il re si era alleato con gli austriaci; per estendere la Rivoluzione fuori dalla Francia.

Tra l'inverno del 1791 e l'estate del 1792 le potenze europee si mobilitano per ristabilire la monarchia assoluta in Francia (soprattutto Austria e Prussia). La Francia governata dai repubblicani girondini cerca di resistere anche grazie ai volontari (da cui nasce l'inno nazionale, la Marsigliese). La rabbia e lo scontento popolare intanto crescono sempre di più, soprattutto contro la famiglia reale ritenuta simbolo di tutti i guai e i disordini del paese

Alla fine le truppe rivoluzionarie sconfiggono l'esercito prussiano a Valmy (settembre 1792): per la prima volta un esercito popolare sconfigge una potenza

Tra i rivoluzionari, i montagnardi di Danton prendono il controllo dell'Assemblea e decretano la fine della monarchia. La CONVENZIONE (nuovo nome dell'Assemblea) proclama la REPUBBLICA (21 settembre 1792)

La mobilitazione popolare causa la morte di centinaia tra nobili e preti. Il re Luigi XVI viene imprigionato e, il 21 gennaio 1793, ghigliottinato.



MATIERE A REFLECTION POUR LES JONGLEURS COURONNEES.



qu'un sang impur abreuve nos Sillons.

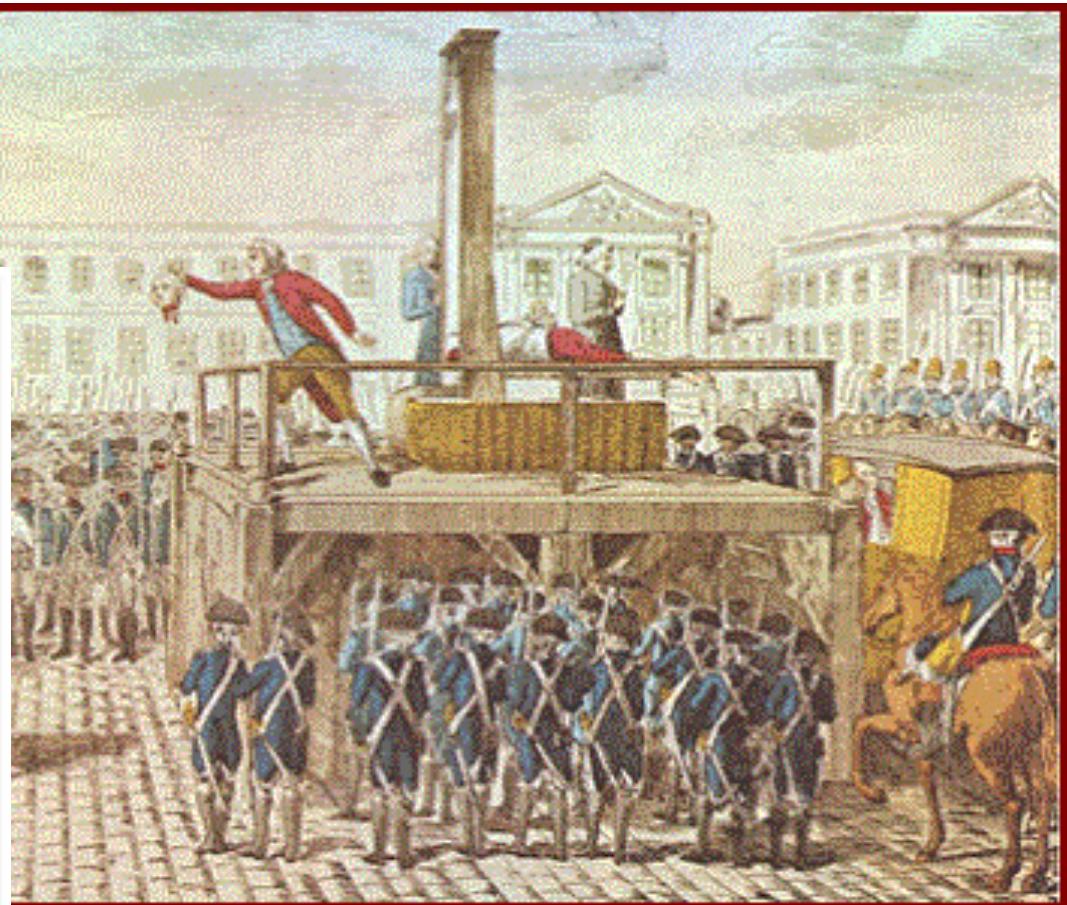
Lundi 21 Janvier 1793 à 10 heures un quart du matin sur la place de la révolution, ci devant appellé sous
XV. Le Tiran est tombé sous le glaive des Loux. Ce grand acte de justice a consterné l'Aristocratie ancant la
superstition Royale, et crié la république. Il imprime un grand caractère à la convention nationale et la
rend digne de la confiance des français.....
ce fut en vain qu'une faction aristocratique et des
cahiers, de charlatanisme et de chicanie, le
de la convention demeura inébranlable dans ses
de la Liberte et à l'descendant de la vertu.

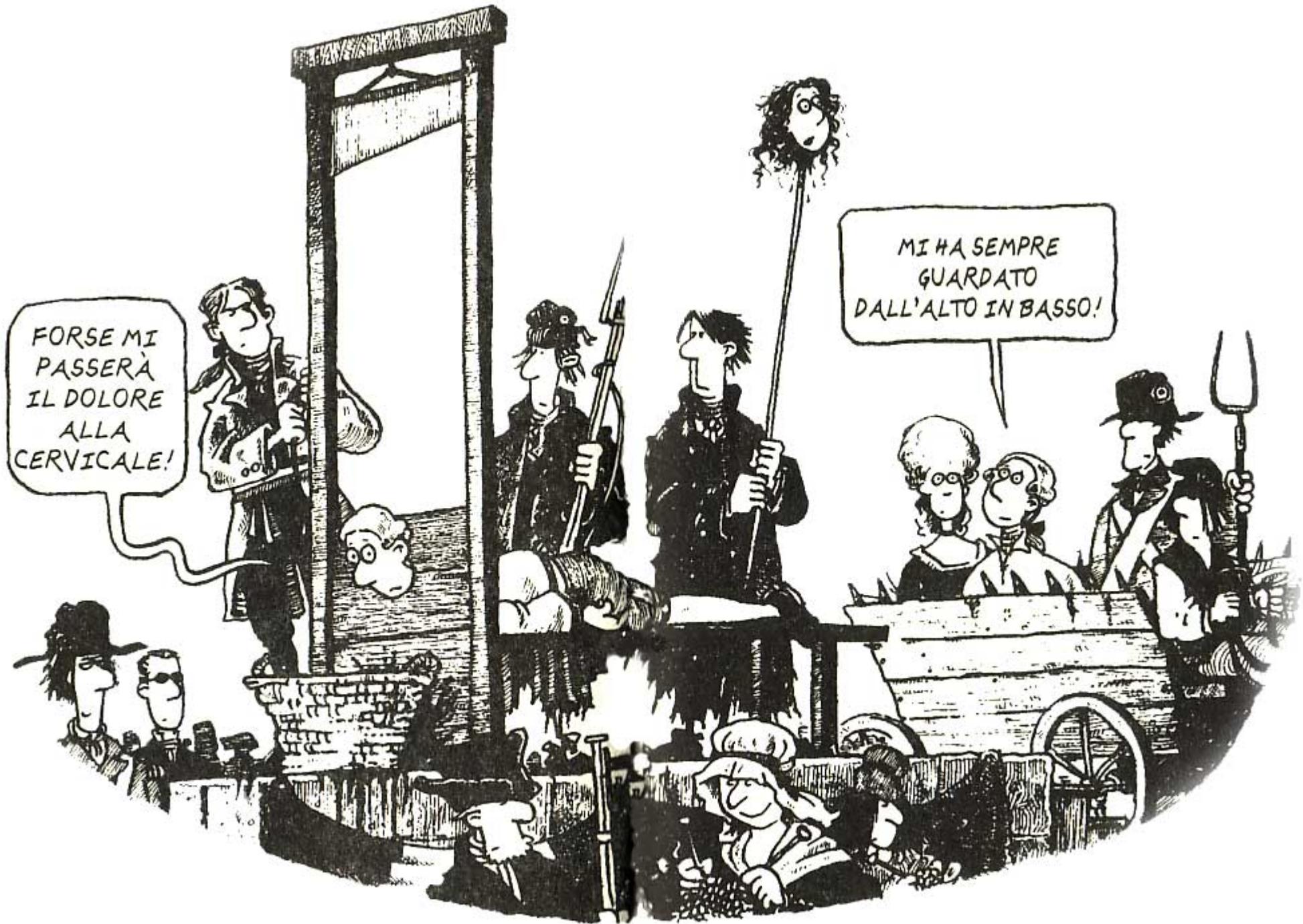
Reprint de la 3^e Lettre de Maximilien Robespierre

orateurs inébranlable toutes les ressources de
courage des républicains triompha la majorité
principes, et le genre de l'intrigue ceda au genre
de la Liberte et à l'descendant de la vertu.

à ses conmouves.

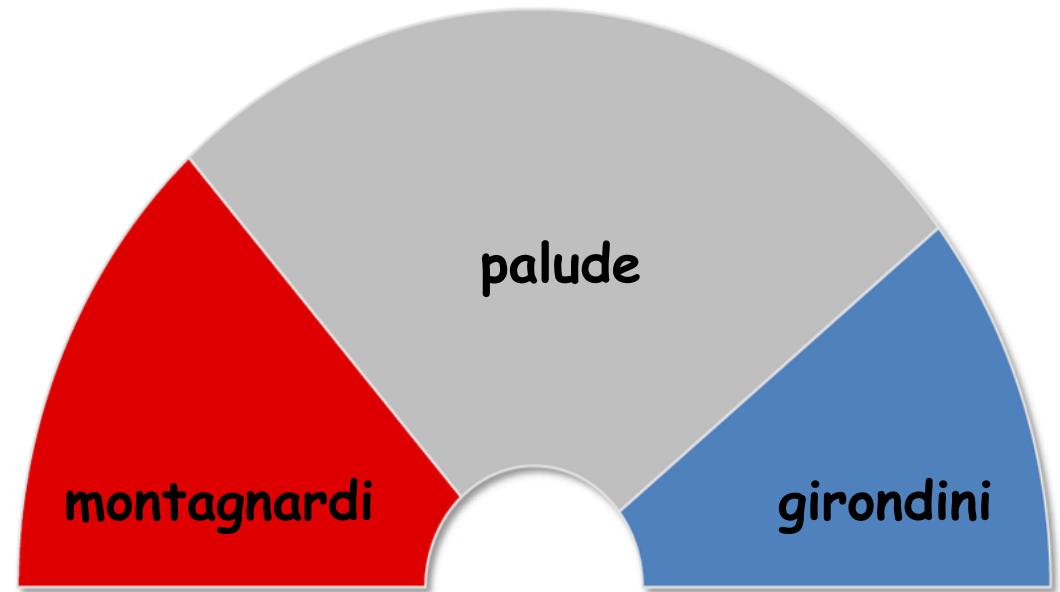
À Paris chez Villerme éditeur rue Sainte-Suzanne Maison du passage N° 72.





Il 1793 è l'anno del TERRORE – Perché? Che cosa succede?

Nella **Convenzione** prendono il sopravvento i **montagnardi**, e il 24 giugno 1793 istituiscono una nuova **Costituzione** repubblicana (detta dell'anno I). Questa era molto avanzata (richiamava la Dichiarazione dei diritti: suffragio universale, diritto al lavoro e all'istruzione), ma a causa della guerra e del caos che regnava nel paese, non venne applicata. Intanto le potenze europee si alleano contro la Francia.



LA CONVENZIONE NEL 1793

Ancora una volta il popolo, in questo clima di guerra e di rivoluzione, è alla fame e si ribella, soprattutto nelle città: ad esempio i **Sanculotti** parigini, ma anche i contadini della **Vandea** (vedi pag. 244): questi però (guidati dai nobili) si ribellano alla rivoluzione stessa! La situazione è drammatica e i capi rivoluzionari montagnardi (Robespierre, Danton, Marat), nonostante i tentativi di bloccare i prezzi, ricorrono al metodo più duro: la repressione e l'eliminazione di ogni nemico della rivoluzione.

I MONTAGNARDI SCIOLGONO L'ASSEMBLEA, OSSIA IL PARLAMENTO IN CUI C'ERANO TUTTE LE FORZE CHE AVEVANO FATTO LA RIVOLUZIONE: AL SUO POSTO ISTITUISCONO IL COMITATO DI SALUTE PUBBLICA.

INSTAURANO UN REGIME DI “TERRORE RIVOLUZIONARIO” CHE AVREBBE DOVUTO SALVARE LA FRANCIA DAI NEMICI (INTERNI ED ESTERNI): TRIBUNALI RIVOLUZIONARI CHE GIUDICANO E CONDANNANO ALLA GHIGLIOTTINA TUTTI I PRESUNTI NEMICI DELLA RIVOLUZIONE; DEVOZIONE ALLA NAZIONE E ALLA RIVOLUZIONE; CHIUSURA DI TUTTE LE CHIESE E FINE DELLA RELIGIONE CRISTIANA; INTRODUZIONE DI UN NUOVO CALENDARIO CHE CONTAVA GLI ANNI DAL GIORNO DELLA RIVOLUZIONE; VENGONO CANCELLATI I NOMI DEI MESI E DEI SANTI PER FAR DIMENTICARE LA RELIGIONE...

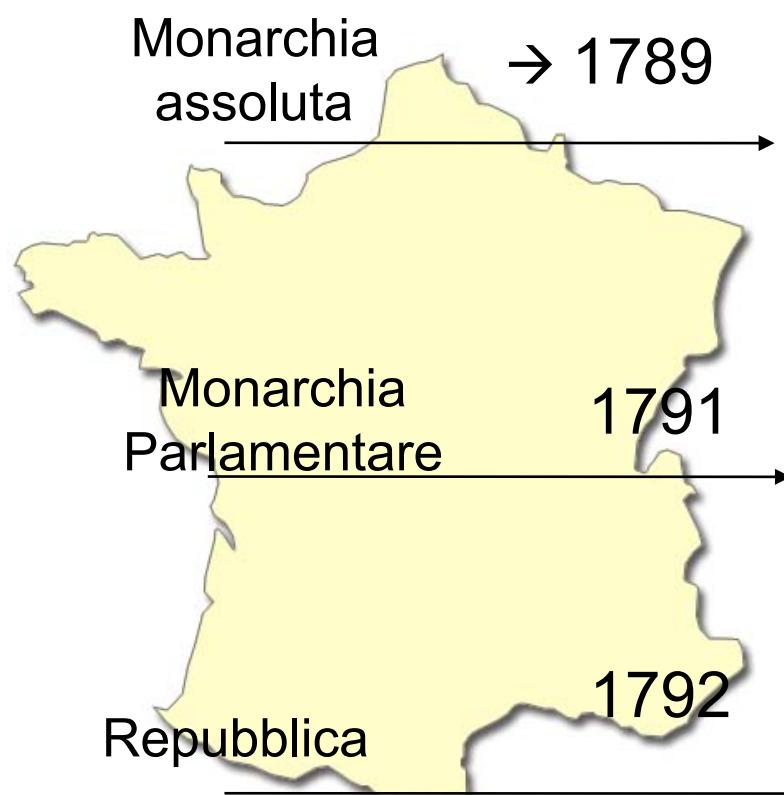
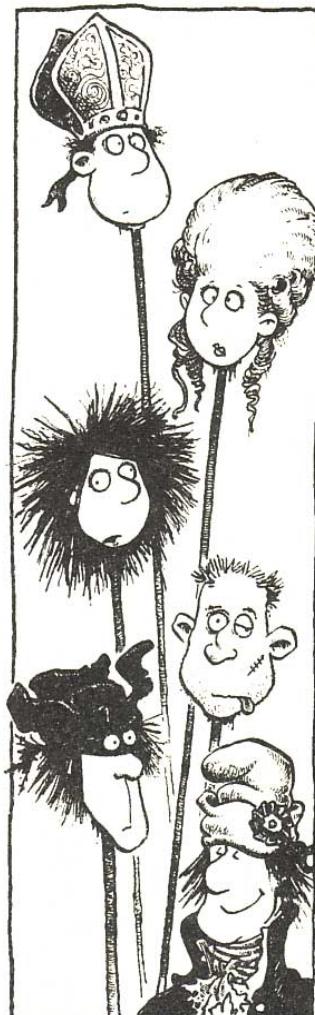


Ma quali sono i cambiamenti introdotti dalla rivoluzione francese?

Proviamo a leggere quello che lo storico Eric Hobsbawm scrive a proposito della Rivoluzione francese.

«Sola fra tutte le rivoluzioni contemporanee, la Rivoluzione francese fu una rivoluzione mondiale. I suoi eserciti si levarono per rivoluzionare il mondo; le sue idee lo rivoluzionarono veramente. La Rivoluzione Americana è rimasta un avvenimento di importanza capitale nella storia d'America, ma all'estero lasciò poche tracce rilevanti. La Rivoluzione francese fu invece una svolta fondamentale per tutti i paesi. [...] La Rivoluzione Francese rimane dunque LA rivoluzione di quel tempo, e non semplicemente una delle tante, anche se la più importante».

Le prime fasi della Rivoluzione francese

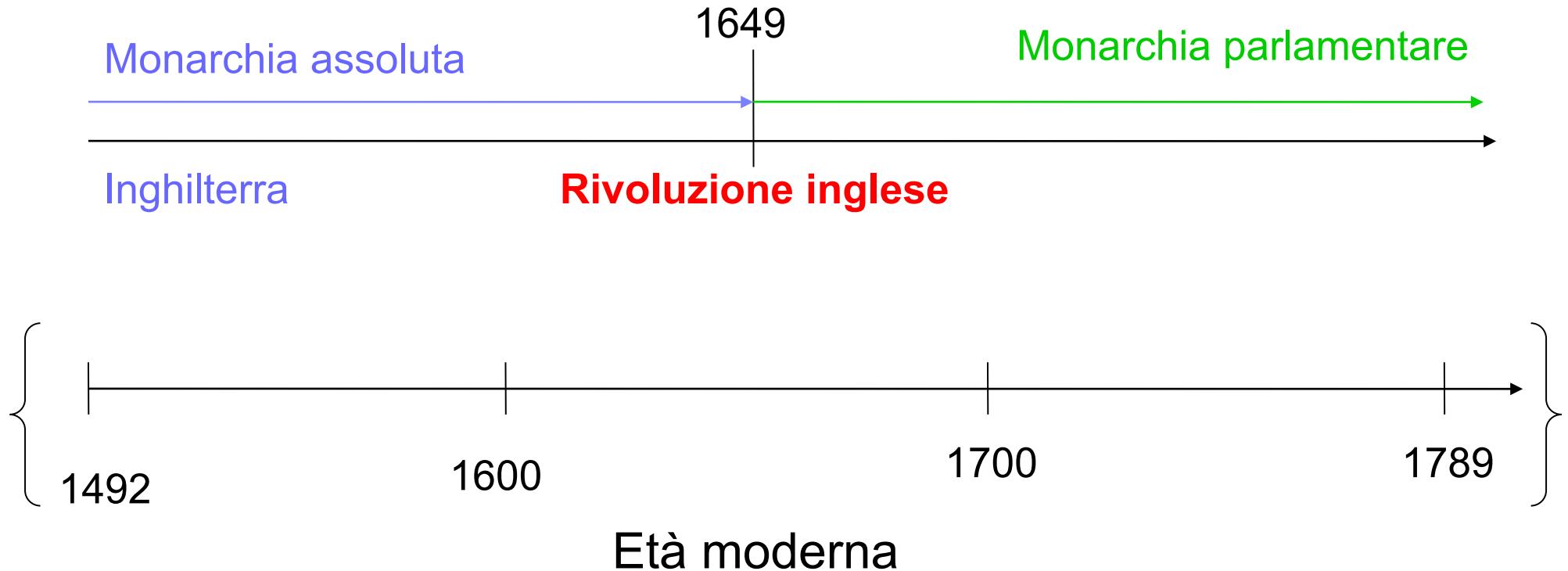


Inizia la rivoluzione: dagli Stati Generali alla Bastiglia (14 luglio 1789) fino alla fuga del re (20 giugno 1790). Il re si oppone ai nuovi principi democratici.

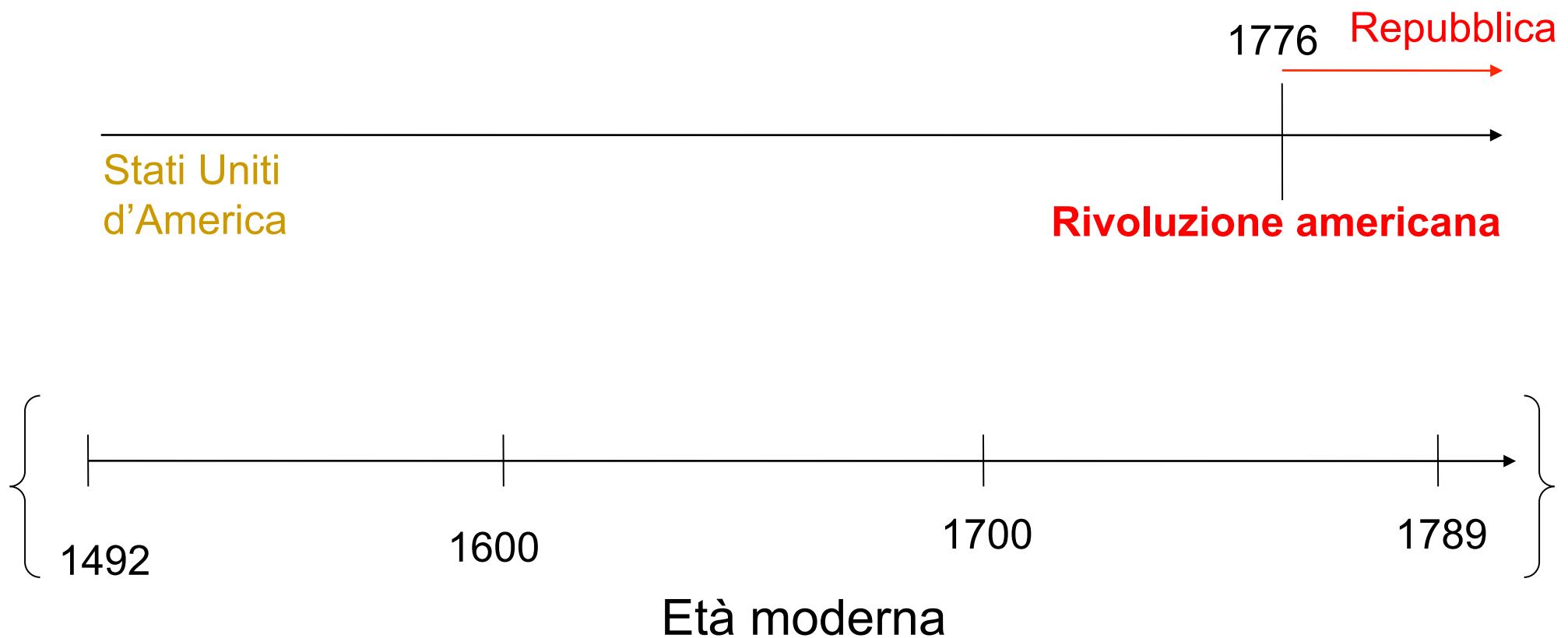
Costituzione (13 settembre 1791): il re complotta preparando la guerra con l'Austria. Il settembre 1792 l'esercito vince a Valmy e salva la rivoluzione

Viene proclamata la Repubblica (21 settembre 1792): il re viene giustiziato (11 gennaio 1793)

Le rivoluzioni moderne: L'Inghilterra

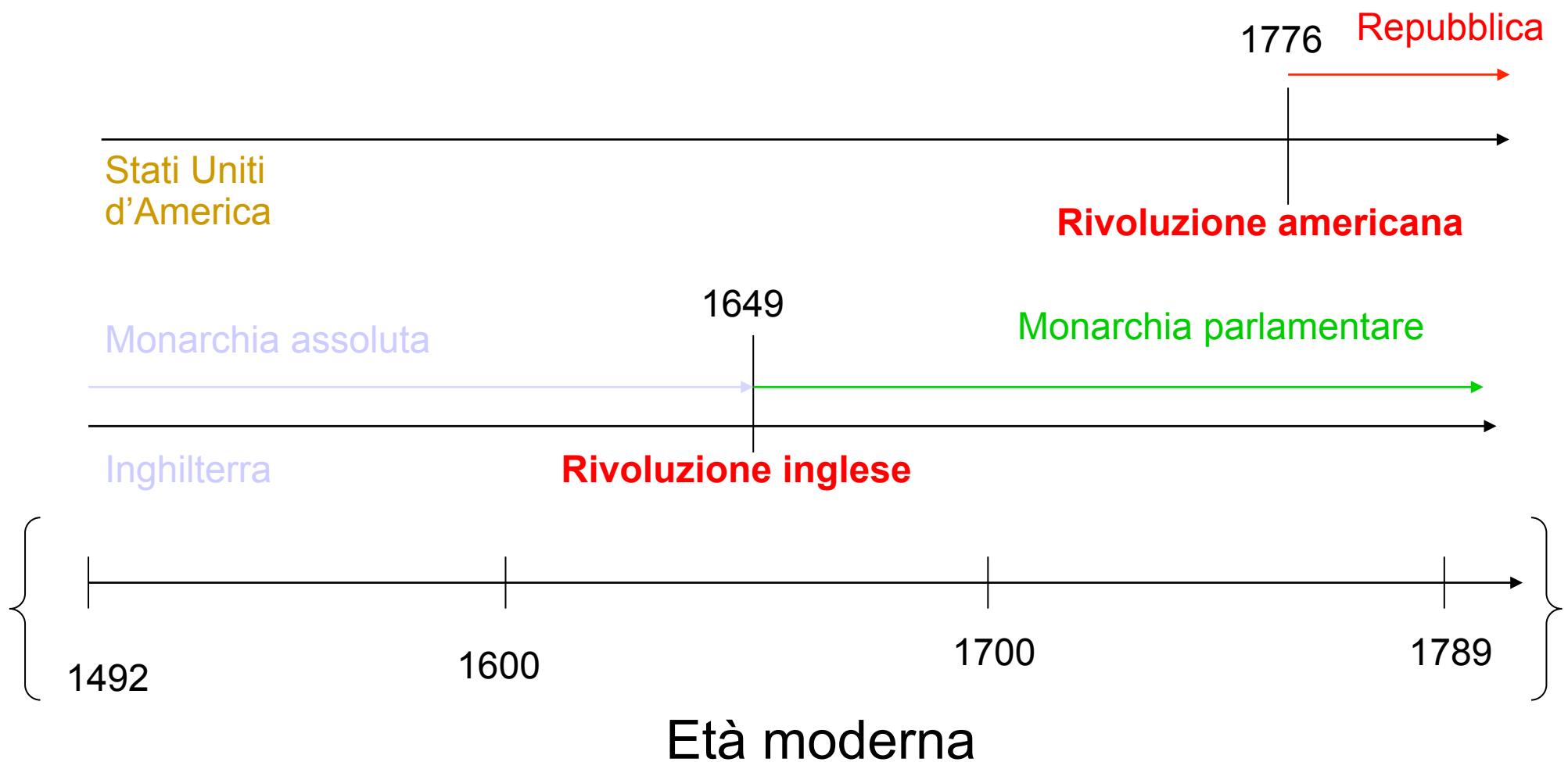


Le rivoluzioni moderne: Gli USA



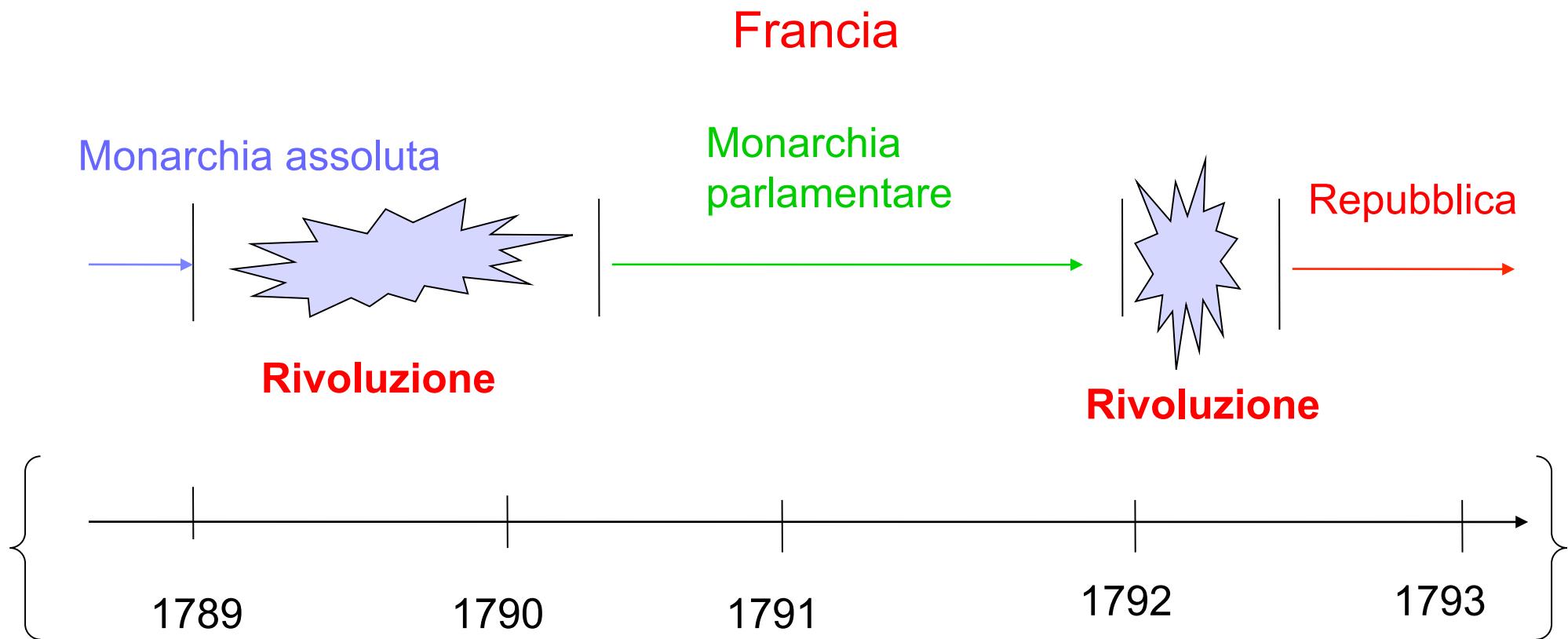
La storia studiata fino ad ora

Le rivoluzioni studiate fino ad ora hanno avuto un intervallo di centocinquant'anni
Il passaggio da monarchia assoluta a monarchia parlamentare e alla repubblica
è durato tutta l'epoca moderna.



La rivoluzione francese

Attraverso vari momenti rivoluzionari, la Francia in soli 3 anni, dal 1789 al 1792, brucia le tappe e passa da monarchia assoluta, a monarchia parlamentare a repubblica!



EREDITA' DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE

- FINE DELL'ANCIEN REGIME
- AFFERMAZIONE DELL'UGUAGLIANZA DI TUTTI I CITTADINI
- AFFERMAZIONE DELLA SOVRANITA' POPOLARE
- AFFERMAZIONE DELLA LIBERTA' DEL CITTADINO
- AFFERMAZIONE DELLA GIUSTIZIA UGUALE PER TUTTI
- AFFERMAZIONE DELLA LIBERTA' ECONOMICA
- AFFERMAZIONE DELLA LIBERTA' D'OPINIONE (libertà di stampa), DI ASSOCIARSI (partiti, movimenti politici)